Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione Generale per lo sviluppo del territorio

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

OGGETTO: AUTOSTRADA A 9 LAINATE – COMO – CHIASSO - Ampliamento alla 3ª corsia - Tratto interconnessione di Lainate – Como. Progetto Definitivo. Procedura di cui al 4° comma dell'art.81 del D.P.R. 24 luglio 1977, n.616 e successive modifiche e integrazioni.

Il progetto dell'ampliamento alla terza corsia dell'autostrada A9 Lainate - Como – Chiasso, (tratto di circa 23 km tra l'interconnessione di Lainate e lo svincolo di Como Sud), mira a ricondurre l'infrastruttura esistente ad un livello funzionale compatibile con gli attuali volumi di traffico anche in relazione al piano programmatico nazionale ed internazionale e a conferire alla stessa maggiori standard di sicurezza.

Esso prevede, oltre all'ampliamento delle carreggiate (per una larghezza complessiva della piattaforma di m.32,50), conformemente alla caratteristica della categoria A "Autostrade ambito extraurbano", (D.M. n.6792/2001), anche alcuni nuovi interventi e la riqualificazione di elementi esistenti. Tra questi, la realizzazione al Km 13+935 di un nuovo svincolo, denominato "**Saronno Sud**", che dovrebbe essere realizzato in un'area compresa tra i comuni di Origgio, Saronno ed Uboldo, a sud dell'attuale svincolo di Saronno.

La realizzazione del nuovo svincolo, oltre a sgravare l'attuale svincolo di Saronno, consente l'allacciamento diretto con la viabilità ordinaria dei comuni di Origgio e Uboldo, facilita l'accesso alle aree industriali presenti, evitando il passaggio dei mezzi pesanti nei centri abitati.

Si segnala che nel progetto predisposto da Società Autostrade per l'Italia, illustrato agli enti territoriali interessati nei vari tavoli regionali tenutesi nel marzo-aprile 2005, non era inizialmente previsto lo svincolo di Saronno Sud.

In tali riunioni, la Regione Lombardia, unitamente alla provincia di Varese ed i comuni di Saronno e Origgio, hanno richiesto di inserire tale svincolo, che fa parte del progetto di "Pedemontana" nel progetto autostradale, in quanto è ritenuto di fondamentale importanza per le seguenti motivazioni:

- Sgravare l'attuale svincolo di Saronno che risulta sempre molto congestionato per problemi di innesto sulla viabilità ordinaria (S.P. n.233 Varesina);
- Realizzare e favorire l'accesso al nodo ferroviario saronnese ed al previsto nodo di interscambio gomma/ferro da realizzarsi presso la stazione Ferrovie Nord Milano Saronno Sud (Accordo di programma per il riassetto del nodo ferroviario di Saronno – D.G.R. di promozione n.7/16863 del 26.03.2004);
- Raccordarsi in futuro alla variante Varesina bis promossa dalla Provincia di Varese e discussa nell'ambito di pedemontana lombarda.

Complessivamente l'intervento interessa 17 Comuni, ricadenti all'interno del territorio delle Province di Milano (Lainate), di Varese (Origgio, Uboldo, Saronno, Gerenzano) e di Como (Turate, Lomazzo, Cirimido, Cadorago, Guanzate, Fino Mornasco, Cassina Rizzardi, Luisago, Grandate, Villaguardia, Montano Lucino, Como).

Tale progetto è inscrito tra gli interventi previsti dal Quarto Atto Aggiuntivo alla Concessione per l'esercizio di tratte autostradali tra Autostrade per l'Italia S.p.A. ed ANAS del 2004.

Con nota n.0015575 in data 1 Giugno 2005, la Società Autostrade per l'Italia ha richiesto al Ministero delle infrastrutture l'espletamento della procedura per l'intesa Stato-Regione, di cui all'art.81 del D.P.R. 24 luglio 1977, n.616, come modificato dal D.P.R. 18 aprile 1994, n.383, mediante l'istituto della Conferenza di servizi, per il progetto denominato "AUTOSTRADA A9 LAINATE - COMO – CHIASSO - Ampliamento alla 3a Corsia - Tratto interconnessione di Lainate – Como" trasmettendo duplice copia del progetto definitivo e la relativa documentazione.

Il Ministero delle infrastrutture, con nota n.2574/U in data 4 maggio 2006, mentre era in corso di perfezionamento del procedimento di"Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), al fine di accelerare l'iter autorizzativo, ha convocato, per l'esame del progetto, una conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14 della legge 7 agosto 1990, n.241 e successive modifiche ed integrazioni, e dell'art.3 del D.P.R. 18 aprile 1994 n.383, invitando tutte le amministrazioni ed enti interessati per il giorno 9 giugno 2006.

La Regione Lombardia con delibera di Giunta n.2563, in data 17 maggio 2006, ha espresso parere favorevole (ai sensi del comma 4, dell'art.6 della legge n.349/86) in ordine alla compatibilità ambientale del progetto in esame, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni riportate nel documento allegato al deliberato.

La Conferenza di servizi del 9 giugno 2006, non ha potuto assumere la determinazione conclusiva del procedimento, stante la mancata pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

La riunione è proseguita in sede tecnica, consentendo ai rappresentanti delle amministrazioni ed enti partecipanti di esporre le proprie considerazioni sul progetto e di allegare gli atti formali di rispettiva competenza: i pareri o note, di enti o amministrazioni, acquisiti in occasione della prima seduta di conferenza o trasmessi anticipatamente al citato Ministero.

E' stato, quindi, acquisito il Decreto V.I.A. n.DEC/DSA/2007/00043 del 29 gennaio 2007, rilasciato Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare , di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali. Tale provvedimento prescrive che il progetto definitivo del nuovo svincolo di Saronno Sud da sottoporre all'approvazione della Conferenza dei Servizi dovrà risultare aggiornato come previsto nell'alternativa progettuale sopraccitata.

La Conferenza di servizi, inizialmente fissata al 13 luglio 2006, e successivamente al 3 agosto 2006, è stata convocata - con nota n.1390 del 13 marzo 2007, per il giorno 20 aprile 2007, dopo aver adempiuto alla comunicazione dell'avvio del procedimento, come prescritto dagli artt.11 e seguenti del D.P.R. n.327/01.

In occasione della conferenza di servizi del 20 aprile 2007, sono stati acquisiti anticipatamente, i pareri o note, trasmessi a questo Ministero.

Nella Conferenza di servizi del 20 aprile 2007, il Presidente, ha dato evidenza del verbale della riunione tenutesi in data 18 aprile 2007, presso la Regione Lombardia, promossa dalla Regione, per la trattazione delle problematiche legate alla realizzazione dello svincolo di "Saronno Sud".In tale riunione, alla presenza dei rappresentanti dei comuni di Uboldo, Origgio e Saronno, i presenti avevano raggiunto un accordo, stabilendo di esprimere parere favorevole al nuovo svincolo di Saronno Sud, con talune prescrizioni, individuate schematicamente in apposita planimetria, realizzata sulla base della proposta del Comune di Uboldo e denominata "Fase 2".

In sede di Conferenza di servizi, il rappresentante del Comune di Uboldo (il Vice Sindaco Giovanni Tavecchia), ha depositato la delibera di Consiglio comunale n.33 del 18 aprile 2007, con la quale si ribadisce il parere contrario allo svincolo di "Saronno sud", ivi compresa l'ipotesi concordata nella citata riunione del 18 aprile 2007, confermando di fatto, il parere negativo espresso con le precedenti deliberazioni di consiglio comunale n.46/2005, n.6/2006 e n.20/2006.

Contestualmente lo stesso rappresentate, ha depositato uno studio (vers.1.2 marzo 2007), redatto della Società Polinomia, incaricata dallo stesso Comune, nonché una nuova soluzione, denominata (1° Fase), elaborata dalla stessa Società Polinomia, relativamente allo Svincolo di progetto.

Tale nuova proposta alternativa prospettata dal Comune di Uboldo, è stata respinta, all'unanimità, da tutti gli enti territorialmente interessati.

Tra le motivazioni di contrarietà allo svincolo di "Saronno sud", addotte dal Comune di Uboldo, con le varie deliberazioni, e in particolare l'ultima (Delibera n.33 del 18 aprile 2007), si evidenziano:

a) riduzione, a seguito della costruzione delle svincolo, di aree agricolo-boschiva;
b) aumento dei flussi di traffico e conseguente aumento di inquinamento atmosferico;
c) impatto dello svincolo con il Centro Sportivo Ricreativo del Comune di Uboldo.

Lo stesso Comune ha proposto quale possibile soluzione alternativa allo svincolo, la costruzione, in corrispondenza del "nodo Lazzaroni", di una serie di 4 rotatorie che renderebbero fluido il traffico sia sull'ex statale 233 che sulla ex 527 all'imbocco dell'attuale svincolo di Saronno.

Tale proposta tuttavia non è stata riconosciuta meritevole di approfondimento da parte delle amministrazioni interessate.

Si segnala che il Comune di Uboldo, in data 24 aprile 2007, ha proposto ricorso al T.A.R. della Lombardia per l'annullamento del Decreto V.I.A. n. DEC/DSA/2007/00043 del 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, con il quale è stata dichiarata la compatibilità ambientale del progetto in esame.

In conclusione, il Presidente della conferenza di servizi, preso atto che non è stato possibile pervenire all'intesa Stato-Regione Lombardia ai sensi dell'art.81 del D.P.R. 24 luglio 1977 n.616, come modificato dal D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, ha stabilito il ricorso alla procedura di cui al 4° comma dell'art.81 del D.P.R. 24 luglio 1977, n.616, come previsto dal D.P.R. n.383/94;

Con nota n.3380 in data 13 giugno 2007 è stato, pertanto, trasmesso a tutte le amministrazioni ed enti interessati, copia del verbale della conferenza dei servizi 20 aprile 2007, sottoscritto dagli intervenuti, unitamente alle note pervenute al Ministero delle Infrastrutture successivamente alla stessa Conferenza di servizi.

Su richiesta della Regione Lombardia, il procedimento ex 4° comma dell'art.81 del D.P.R. n.616/77, non è stato attivato dal citato Ministero in attesa di conoscere l'esito delle elezioni amministrative i che hanno interessato il Comune di Uboldo.

Il Ministero delle infrastrutture, presso la Direzione generale per le politiche di sviluppo del territorio ha, comunque, convocato in data 20 luglio 2007, un tavolo tecnico alla presenza della Regione e degli enti territorialmente interessanti allo svincolo di Saronno sud, tra cui il nuovo Sindaco del Comune di Uboldo eletto nelle sopra citate elezioni amministrative.

In tale sede, è stato registrato un sostanziale accordo di tutti i partecipanti sulla ipotesi progettuale dello svincolo, così come individuata nella riunione del 18 aprile 2007 presso la Regione, e con l'indicazione di specifiche prescrizioni (tra cui la costruzione contestuale della bretella di collegamento tra lo svincolo di Saronno sud e l'ex S.S. n.527, secondo la localizzazione individuata nel progetto approvato dal CIPE il 29 marzo 2006 con delibera n.77), nonché di alcune "ottimizzazioni" in fase esecutiva, al fine di migliorare l'inserimento delle opere nel territorio.

Infine, con nota S1.2007.19999 in data 31 ottobre 2007, la Regione Lombardia ha trasmesso al Ministero dell'infrastrutture, i verbali degli incontri rispettivamente in data 2 agosto, 14 settembre e 3 ottobre 2007, della stessa regione con le amministrazioni locali. In tali incontri è stata definita una soluzione progettuale dello Svincolo di Saronno Sud e della "tangenzialina" del Comune di Uboldo, come richiesto dallo stesso Comune nella precedente riunione del 20 luglio 2007, condivisa dai partecipanti agli incontri.

Preso atto, in sede di riunione tecnica, dell'impegno del nuovo Sindaco del Comune di Uboldo ad esprimere l'assenso al progetto, si è concordato di riaprire la Conferenza di servizi riconvocando un'ulteriore seduta a fine ottobre. Tale data è stata richiesta, in particolare, dal Sindaco di Uboldo, in quanto lo stesso ha comunicato che essendo pendente un ricorso al TAR della Lombardia avverso l'esito delle elezioni riteneva necessario attendere la pronuncia del TAR sulla validità delle elezioni amministrative comunali, prevista nel mese di ottobre 2007.

Con Sentenza n.6159/07 depositata in data 23 ottobre 2007, il T.A.R. della Lombardia ha annullato le elezioni comunali, e con Decreto prefettizio, n.38067/2007/Area II del 25 ottobre 2007, è stato nominato il Commissario per l'amministrazione del Comune di Uboldo.

Successivamente, il Ministero delle Infrastrutture ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota n. 6468 in data 26 novembre 2007, la proposta di ricorso alla procedura prevista dal 4° comma dell'art. 81 del DPR 616/1977.

Con nota n.8616, in data 16 maggio 2008, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rimesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il procedimento in essere, tenuto conto sia della mancata definizione dei contenziosi interessanti il procedimento in esame: (ricorso al T.A.R. Lombardia avverso il Decreto V.I.A. n.DEC/DSA/2007/00043 del 29 gennaio 2007, emesso sul progetto in esame, nonché il ricorso al Consiglio di Stato sulla vicenda dell'annullamento delle elezioni comunali del Comune di Uboldo), e sia per l'anticipata fine della legislatura.

Da ultimo, con sentenza n. 504/2008 il Consiglio di Stato ha respinto l'appello" alla decisione del T.A.R. Lombardia n. 6159 del 9 ottobre 2007 sull'annullamento delle elezioni amministrative comunali e il comune di Uboldo non ha attivato il proprio ricorso al T.A.R. Lombardia avverso il decreto V.I.A. del 29 gennaio 2007 (per il quale non risulta fissata l'udienza di merito, né è stata richiesta alcuna sospensiva).

Per quanto sopra con nota n.2672 in data 13 giugno 2008 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di permettere una valutazione complessiva degli interessi pubblici coinvolti nella realizzazione delle opere in questione, ha nuovamente proposto il ricorso alla procedura ex art. 81 del D.P.R. 616/77, 4° comma dell'art.81 del D.P.R. 24 luglio 1977, n.616, come modificato dal D.P.R. 18 aprile 1994, n.383.

Tale procedura prevede l'esame della questione da parte del Consiglio dei Ministri che in considerazione dell'interesse pubblico prevalente nella realizzazione dell'opera in questione provvede alla adozione della cosiddetta determinazione sostitutiva del provvedimento di intesa tra lo Stato e la regione, nel caso specifico la Regione Lombardia, e nei confronti del comune di Uboldo dissenziente.

Successivamente, a seguito della delibera del Consiglio dei ministri, la questione sarà portata all'attenzione della Commissione parlamentare degli affari regionali per il previsto parere e, quindi, il provvedimento contenente l'autorizzazione di localizzazione (decreto del Presidente della Repubblica) sarà sottoposto al definitivo vaglio definitivo del Consiglio dei ministri e portato alla firma del Capo dello Stato.

2 3 LUG. 2008